

La chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo in Cassiglio (BG)

Una chiesa antica venne consacrata in Cassiglio dal vescovo Paolo, suffraganeo dell'Arcivescovo di Milano Stefano Nardino, il 9 agosto 1468, e si rese canonicamente autonoma nel 1611 smembrandosi dalla chiesa matrice di S. Brigida. Essa fu ampliata a più riprese nel 1628, nel 1714 e nel 1857. Gli stucchi del presbiterio sono del 1770.

Il 28 luglio 1901 il vescovo Gaetano Camillo Guindani consacrò il nuovo altar maggiore dedicandolo a S. Bartolomeo apostolo e includendovi le reliquie dei santi Faustino, Felice e Pellegrino.

Vi sono discrete tele d'ignoti del '6 - '700. Gli affreschi della tazza del presbiterio e dei pennacchi sono di Giovanni cavalleri (1897); la pala centrale di Edoardo Volontario; il Battesimo di Cristo di Remo Marani (1942).

L'altare comunitario e il battistero furono approntati nel 1968 su disegno di D. Giuseppe Gusmini. Nel 1970 Ernesto Mazzola rinnova la tinteggiatura generale dell'interno.

Tra le cose di maggior pregio: una croce astile e una "pace" d'argento sbalzato del '5 - '600; il banco presbiterale in noce e intagli e tarsie, e un armadio, un cassettoni e un genuflessorio del '6 - '700. Un raro messale incunabolo con xilografie, edito a Milano da Leonardo Pachel il 27 agosto 1494, è depositato presso l'archivio generale della Curia dal 1932.

L'organo è un Bossi del 1800, e fu riparato da P. Foglia nel 1881 e da Canuto Cornolti nel 1957 e infine da Piccinelli nel 2001.

Il campanile tutto in pietra a vista del 1894. Un primo concerto di tre campane fuse in luogo da "maestri francesi" nel 1617 e benedette lo stesso anno dal vicario generale di Milano Ansiloro Arcangeli, fu sostituito con l'attuale concerto di cinque campane in "FA Mg." che fu consacrato dal vescovo Gaetano Camillo Guindani il 27 luglio 1901 e reintegrato dopo la Seconda Guerra Mondiale dalla ditta Giorgio Pruneri di Grosio in Valtellina.